



Presenta

**UN POLIZIOTTO
DA HAPPY HOUR**
- THE GUARD -

con

**BRENDAN GLEESON, DON CHEADLE, LIAM CUNNINGHAM,
DAVID WILMOT, RORY KEENAN, MARK STRONG,
FIONNULA FLANAGAN, DOMINIQUE MCELLIGOTT, SARAH GREENE,
KATARINA CAS, PAT SHORTT e DARREN HEALY**

Sceneggiatura e Regia **JOHN MICHAEL MCDONAGH**

Durata 96'

DAL 7 OTTOBRE AL CINEMA

I materiali sono scaricabili dall' area stampa di www.eaglepictures.com

Ufficio Stampa Eagle Pictures
Marianna Giorgi
marianna.giorgi@eaglepictures.com

UN POLIZIOTTO DA HAPPY HOUR

SINOSSI

“Un Poliziotto da Happy Hour” è un thriller comico ambientato sulla costa Ovest dell'Irlanda. Il Sergente Gerry Boyle è un agente di polizia in una piccola cittadina, dalla personalità aggressiva, l'umorismo sovversivo, una madre in punto di morte, una spiccata simpatia per le prostitute, e ,assolutamente, nessun interesse per il traffico internazionale di cocaina, motivo per il quale, un bel giorno, l'agente dell'FBI Wendell Everett bussa alla sua porta.

Sebbene sembri più interessato a sbeffeggiare Everett e a mettergli i bastoni tra le ruote, che a lavorare attivamente per risolvere il caso, Boyle non può fare a meno di farsi coinvolgere dagli eventi: il suo nuovo collega scompare, la sua prostituta preferita cerca di ricattarlo e, alla fine, i trafficanti di droga cercano di corromperlo, come hanno già fatto con tutti gli altri poliziotti locali.

Questi eventi offendono automaticamente il torbido codice morale di Boyle. Il quale capisce di dover risolvere il problema personalmente. Ma l'unica persona di cui si può fidare è Everett. E così tutto è pronto per un finale esplosivo.

IL CAST

Garda Sergente Gerry Boyle
Agente dell'FBI Wendell Everett
Francis Sheehy-Skeffington
Liam O'Leary
Garda Aidan McBride
Clive Cornell
Eileen Boyle
Aoife
Sinead
Gabriela McBride

BRENDAN GLEESON
DON CHEADLE
LIAM CUNNINGHAM
DAVID WILMOT
RORY KEENAN
MARK STRONG
FIONNULA FLANAGAN
DOMINIQUE McELLIGOTT
SARAH GREENE
KATARINA CAS

IL TEAM DI PRODUZIONE

Scritto e Diretto da
Prodotto da

JOHN MICHAEL McDONAGH
CHRIS CLARK & FLORA
FERNANDEZ MARENGO,
ED GUINEY & ANDREW LOWE
LARRY SMITH
JOHN PAUL KELLY
CHRIS GILL
CALEXICO
EIMER NÍ MHAOLDOMHNAIGH
JINA JAY

Direttore della Fotografia
Scenografie
Montaggio
Musiche
Costumi
Casting

UN POLIZIOTTO DA HAPPY HOUR

NOTE DI PRODUZIONE

Descritto dallo sceneggiatore/regista John Michael McDonagh come “un grande film su un grande uomo dalle grandi risate e dal grande cuore”.

UN POLIZIOTTO DA HAPPY HOUR è un thriller comico, con Brendan Gleeson nel ruolo di un poliziotto irlandese sopra le righe che unisce le forze con un rigido agente dell’FBI (Don Cheadle) per riuscire ad incastrare una gang internazionale di trafficanti di droga.

Scritto e diretto da **John Michael McDonagh** (lo sceneggiatore di “Ned Kelly”) e interpretato da **Brendan Gleeson** (“Into The Storm - La Guerra di Churchill”, “In Bruges - La Coscienza dell’Assassino”, la franchise di “Harry Potter”) e **Don Cheadle** (“Traitor - Sospetto Tradimento”, la serie di film di “Oceans”, “Hotel Rwanda”) nel ruolo della coppia di poliziotti. Fanno parte del cast anche **Liam Cunningham** (“Hunger”, “Il Vento che Accarezza l’Erba”), **David Wilmot** (“The Tudors”), **Rory Keenan** (“Zonad”), **Mark Strong** (“Sherlock Holmes”, “RocknRolla”), **Fionnula Flanagan** (“Il Primo dei Bugiardi”) **Dominique McElligott** (“Moon”) e **Sarah Greene** (“Eden”); oltre all’attrice esordiente slovena **Katarina Cas**, **Pat Shortt** (“Garage”) e **Darren Healy** (“Savage”).

La pellicola è prodotta dalla Reprisal di **Chris Clark** e **Flora Fernandez Marengo** e dalla Element di **Ed Guiney** e **Andrew Lowe**. I produttori esecutivi sono **Martin McDonagh**, **Don Cheadle**, **Lenore Zerman**, **Tim Smith**, **Paul Brett**, **Ralph Kamp** e **David Nash**. Il Direttore della Fotografia è **Larry Smith** (“Bronson”, “Eyes Wide Shut”), le scenografie sono di **John Paul Kelly** (“Venus”, “L’Amore Fatale”), le musiche di **Calexico**, i costumi di **Eimer Ní Mhaoldomhnaigh** (“Il Vento che Accarezza l’Erba”, “Ritorno a Brideshead”), il montaggio di **Chris Gill** (“Centurion”, “28 Giorni Dopo”) e il casting è di **Jina Jay** (“Robin Hood”, “Amabili Resti”).

Alle riprese, durate sette settimane, hanno fatto da sfondo una serie di location in Irlanda, tra Connemara, ad ovest, e Wicklow, ad est, che mostrano in pieno tutta la magia della campagna irlandese.

La produzione è a cura di Reprisal Films ed Element Pictures in associazione con Prescience, Aegis Film Fund, UK Film Council e Crescendo Productions e con la partecipazione di Bord Scannán na hÉireann/the Irish Film Board.

DICHIARAZIONE DEL REGISTA

“Si tratta di un Western. Il Wild West, in questo caso, è il West of Ireland (l’Ovest dell’Irlanda), dove, in un’isolata città di frontiera, vive e lavora un eccentrico poliziotto, con una spiccata passione per le prostitute, un esagerato senso dell’assurdo e una madre in punto di morte.

Gerry Boyle non prende mai niente e nessuno sul serio, almeno fino a quando un suo collega poliziotto scompare e lui si ritrova a dover collaborare con un agente dell’FBI privo di humour, assegnato al caso. A quel punto Boyle è costretto a fingere un minimo di interesse.

Quali sono gli ingredienti del progetto? Abbiamo un protagonista originale dall’aria amareggiata e malinconica. Abbiamo tre cattivi imprevedibili. Abbiamo una ‘spalla’ del protagonista che non ha idea di cosa stia accadendo. Abbiamo l’azione e una strana, insolita location: Connemara, il cui paesaggio ci stupisce in tutta la sua grandiosità epica.

UN POLIZIOTTO DA HAPPY HOUR

Insomma, ecco la ricetta per un film visivamente stilizzato, poetico, con una risonanza mitica e una vena ironica cupamente comica, sul filone dei lavori di registi classici come John Ford e Preston Sturges.

Le loro pellicole, originali ed emozionanti, prodotte negli Stati Uniti durante gli anni '70, hanno rappresentato un modello: pellicole caratterizzate da una certa dose di malinconia (sia commedie, che thriller, che drammi). Era questa particolare qualità evanescente che volevo catturare. Tutto questo, inserito in una black comedy a cui non mancano elementi quali eccentricità, imprevedibilità, scenografie e costumi provocatoriamente stilizzati, rendono questo film un prodotto originale nel panorama della cinematografia Inglese ed Irlandese, lontano un milione di chilometri da quelle che sono le recenti tendenze pessimistiche proprio perché gioca sull'umorismo.”

John Michael McDonagh

LA LEGGE DI BOYLE

Dieci anni fa, John Michael McDonagh scrisse e diresse il suo primo film, un cortometraggio intitolato “The Second Death” nel quale esordiva, in un ruolo minore, un giovane poliziotto di nome Gerry, interpretato da Gary Lydon (L’Ispettore Stanton). “E’ un personaggio divertente: fa deliberatamente delle cose per irritare le persone”, rivela McDonagh. “Ho sempre pensato che mi sarebbe piaciuto fare qualcosa con lui prima o poi”.

Un paio di anni dopo, il cineasta iniziò a scrivere un altro cortometraggio con protagonista lo stesso personaggio, ma poi mise da parte il corto per lavorare ad altri progetti, tra i quali la sceneggiatura per il primo lavoro cinematografico australiano della Working Title, il film dal titolo “Ned Kelly”, con Heath Ledger. Dopo aver completato “Ned Kelly”, McDonagh scrisse una serie di sceneggiature (sia progetti ad alto budget, che poi vendeva e che venivano diretti da altri registi, che film sotto ai 10 milioni di budget, che sentiva di poter dirigere lui stesso). Era determinato riguardo al fatto che, se non fosse riuscito a portare a termine da sé questi progetti minori, essi non avrebbero visto la luce; poi, quando un film che aveva intenzione di dirigere non fu realizzato, decise di tornare alla sceneggiatura incompleta del suo cortometraggio.

Quelle dieci pagine divennero la scena in cui Gerry Boyle esamina il cadavere dell'uomo nel cottage, che vediamo all'inizio del film.

“Quella scena era il nucleo, perciò siamo partiti da lì...poi è stato praticamente un bang, bang, bang. Non scrivevo le scene in ordine sequenziale, piuttosto mi veniva in mente un'idea e la mettevo alla fine della sceneggiatura. E poi pensavo ‘ora dobbiamo arrivare a questo punto’, perciò inserivo le idee così a casaccio. In genere, quando si procede in questo modo bisogna ritornare sulle scene e dire ‘questa particolare cosa non ha senso in relazione a quest'altra cosa’, ma ciò non è successo. Tutto ha fluito alla perfezione. Perciò, prima scrivevo qualcosa e poi la rileggevo e mi dicevo ‘OK, continua ad andare avanti, continua così’; e in tredici giorni di lavoro, nel corso di tre settimane, la sceneggiatura era finita”.

McDonagh e i suoi colleghi della Reprisal Films, Chris Clark e Flora Fernandez Marengo (che avevano prodotto il suo cortometraggio, “The Second Death”), si sono uniti a Ed Guiney e Andrew Lowe della Element Pictures (la maggiore società indipendente irlandese di cinema e televisione) e così è iniziata la fase di pre-produzione e di casting. “Quando Flora ci ha mandato la sceneggiatura era praticamente completa, il che è abbastanza insolito” - ricorda Andrew Lowes - “John è uno magnifico scrittore e la mia prima impressione fu che si trattava di qualcosa di esilarante, adoravo la

UN POLIZIOTTO DA HAPPY HOUR

sua ironia dark”. Ed Guiney concorda: “Era una di quelle sceneggiature che rasentano quasi la perfezione e metterci sopra le mani è davvero raro”.

Una volta pronta la sceneggiatura, tutti sono rimasti davvero sorpresi per la velocità con la quale il processo produttivo si è messo in moto. “L’ho letta per la prima volta a metà gennaio” - racconta Chris Clark - “e le riprese sono iniziate a metà ottobre: secondo la mia esperienza è una cosa davvero rara!”

“Un Poliziotto da Guinness” è stato scritto e girato in dodici mesi, perciò, sebbene si possa affermare che abbia lavorato su questo personaggio per dieci anni, in realtà esso è filtrato dentro alla mia mente” - afferma McDonagh - “E’ bello poter creare un personaggio che è in grado di dire o di fare qualsiasi cosa. Ti viene da pensare ‘qual’è la peggior cosa che una persona potrebbe dire in questa particolare situazione?’. Credo non ne possa più della situazione perciò è capace di dire qualsiasi cosa in qualsiasi momento. Io stesso ero arrivato a questo punto nel cinema: ero talmente stufo e arrabbiato che questo personaggio mi è venuto fuori in modo subliminale. Perciò se vi state chiedendo se io abbia mai conosciuto un poliziotto come Gerry Boyle, vi devo rispondere che *Sono Io Gerry Boyle!*”

IL CAST

“Non l’ho scritto per Brendan Gleeson” - spiega McDonagh - “ma è apparso evidente che se non avesse voluto accettare la parte, allora il ruolo avrebbe dovuto essere interpretato in modo totalmente diverso. Se lo avesse interpretato un attore più giovane, il personaggio non avrebbe dovuto avere quel senso di malinconia, ed è apparso chiaro che se Brendan avesse rifiutato, allora il film non avrebbe potuto essere realizzato”. Ma Gleeson, il quale aveva avuto un enorme successo con “In Bruges -La Coscienza dell’Assassino”, diretto dal fratello di John, Martin McDonagh, ha letto la sceneggiatura ed ha accettato rapidamente.

“E’ stato merito dello stile narrativo” - ammette Gleeson, - “e della parte che è meravigliosa. Chiunque avesse rifiutato quel ruolo avrebbe dovuto correre a nascondersi in una stanza buia e spararsi. Ovviamente lui è assolutamente esilarante, ma c’è anche qualcosa di davvero interessante riguardo alla sua umanità e al suo tentativo di ripensare alla nozione che l’eroismo sia possibile, o che affrontare le circostanze avverse sia possibile, e che lui sarebbe stato all’altezza della situazione. Il film è molto simile al genere del vecchio Western, da questo punto di vista”.

Don Cheadle, che è stato la prima scelta di McDonagh per il ruolo dell’agente dell’FBI, è rimasto da subito molto colpito dalla qualità della sceneggiatura. “E’ davvero raro leggere una sceneggiatura e una storia così definite. Questi personaggi sono così pieni e ricchi. Quando abbiamo letto la sceneggiatura sapevo che John era riuscito a far sì che Brendan si interessasse al progetto, ed io adoro Brendan come attore. Vedendo un progetto così completo che non aveva ancora spiccato il volo, a me, ai miei soci e alla mia azienda è venuta voglia di tuffarsi in questa avventura per vedere se saremmo stati capaci di realizzarla”. Cheadle si è unito al progetto sia in veste di co-protagonista che in quella di Produttore Esecutivo.

“Da quel momento in poi” - ricorda il Produttore Clark - “abbiamo avuto la possibilità di andare a Cannes con una sceneggiatura, un regista e due grandi attori, e allora ci siamo resi conto che i finanziamenti sarebbero arrivati; a quel punto abbiamo potuto iniziare la fase di casting per gli altri ruoli. Non avremmo potuto essere più fortunati di così”.

UN POLIZIOTTO DA HAPPY HOUR

Tra gli attori che interpretano i trafficanti di droga ci sono: Mark Strong, il quale è stato suggerito a McDonagh dalla Direttrice del casting Jina Jay, Liam Cunningham e David Wilmot, che avevano entrambi già lavorato assieme al Regista, il quale ha creato i loro personaggi avendo in mente proprio loro (Cunningham descrive affettuosamente lo stile di McDonagh come “follia poetica su una pagina”).

Completano il cast l'attore di teatro e doppiatore Rory Keenan (che si è diplomato in recitazione presso il Trinity College e di recente è apparso in “Zonad” di John Carney, (Element Pictures), e si è unito al cast nel ruolo del giovane e iper-entusiasta Aidan McBride, che arriva da Dublino e trova una situazione totalmente diversa rispetto alla selvaggia costa dell'Ovest), Fionnula Flanagan (che ha lavorato con un variegato numero di registi, tra cui Robert Zemeckis, Ricky Gervais e Anthony Hopkins, una delle attrici irlandesi più famose ed è perfetta per il ruolo della vivace e, al tempo stesso, moribonda Eileen Boyle, la madre del protagonista), Dominique McElligott (apparsa recentemente nel ruolo della moglie di Sam Rockwell nell'acclamato film di Duncan Jones, “Moon” e Sarah Greene, che interpretano una coppia di vivaci prostitute di Dublino, assunte dal Sergente Boyle per un pomeriggio di divertimento a Galway), il grande comico e attore irlandese Pat Shortt (che è stato scelto per la parte dell'armaiolo dell'IRA, Hennessy, e appare in un'unica ma coloratissima scena) e per finire, l'attrice, modella e stella della Tv Slovena Katarina Cas, al suo debutto cinematografico internazionale in questo film. “Katarina è uscita fuori dal nulla” - spiega McDonagh - “Ed ora ha grosse difficoltà a convincere i suoi connazionali di aver recitato nel ruolo della protagonista femminile in un film in lingua inglese con Brendan Gleeson!”

L'affinità tra John Michael McDonagh e il suo cast è un elemento chiave del suo successo come regista. “Ha un carattere molto forte ed ha delle idee d'impatto. E' molto visivo ed ha perfettamente chiara l'immagine che vuole ottenere, ma è anche capace di intrecciare rapporti molto speciali con gli attori coi quali lavora” - afferma Chris Clark - “E da ciò scaturisce una comunicazione meravigliosa tra lui e gli attori, riguardo a quello che un personaggio dovrebbe fare in una scena specifica, ma anche a livello più profondo, rispetto alla natura stessa del personaggio. Il risultato, come potrete vedere in questo film, sono dei personaggi estremamente potenti: è questo il vero talento”.

IL CAST TECNICO

Secondo Andrew Lowe McDonagh aveva le idee altrettanto chiare rispetto alla troupe con la quale avrebbe voluto lavorare. “Ci ha detto chiaramente di trovare le persone migliori. Molti registi esordienti vogliono lavorare assieme ai loro amici della scuola di cinema, mentre lui è stato così intelligente da circondarsi delle persone meglio preparate nella loro area particolare”.

McDonagh non conosceva nessuno dei vari capi dei diversi dipartimenti, sebbene avesse una certa familiarità con i loro lavori precedenti. “Ero impaziente di lavorare assieme al direttore della fotografia Larry Smith, perché aveva fatto ‘Eyes Wide Shut’ e ‘Bronson’, quindi aveva lavorato sia in un film ad alto budget che in un film a bassissimo budget. In genere certi Direttori della Fotografia scelgono di fare gli uni o gli altri – non tornano indietro una volta che sono diventati famosi. Vado molto d'accordo con lui, e tra l'altro è di Londra. Molti Direttori della Fotografia non amano gli storyboard, non saprei dire perché. E' stato il mio primo film ed era necessario che ci fossero degli storyboard per tutte le scene, ma a Larry la cosa non è dispiaciuta affatto, e abbiamo instaurato un ottimo rapporto; credo che l'atmosfera del film sia magnifica.”.

UN POLIZIOTTO DA HAPPY HOUR

“Per quanto riguarda lo scenografo John Paul Kelly e la costumista Eimer Ni Mhaoldomhnaigh, gli ho spiegato che non volevamo un realismo crudo e squallido, ogni cosa doveva essere stilizzata: gli abiti, i set ...cosa avrebbe dovuto esserci nella stanza di un poliziotto dell'Irlanda dell'Ovest? Lo decidiamo noi cosa debba esserci. Cosa dovrebbe indossare questo particolare personaggio? Lo decidiamo noi. Non deve essere tutto realistico. Brendan continuava a chiedere cosa significasse il poster del cantante Daniel O'Donnell nella sua stanza, e alla fine gli abbiamo risposto che rappresentava la coscienza di Boyle! I designer aspirano a lavorare in film come questo. Può essere che in passato abbiano creato ambientazioni più naturalistiche e realistiche, ma in realtà vogliono fare cose più costose e potersi spingere oltre, in fatto di colori. Potrebbero non aver avuto questa opportunità prima d'ora, perciò ne sono entusiasti. La mia preferita è la stanza degli interrogatori blu, con Billy vestito di blu. Adidas e i due tizi vestiti con camice di toni diversi di blu. Mi piacciono i vestiti di Katarina (sono un grande fan di Nicholas Ray, usava molto quel tipo di rosso) e quella stanza stilizzata del G Hotel, in quella scena con Don e Gary Lydon. Sappiamo bene cosa facciamo. Abbiamo pianificato tutto, non siamo entrati in un hotel e abbiamo iniziato a girare dal nulla”.

Gli spettatori più accorti potrebbero accorgersi che, sebbene il film sia ambientato in uno dei luoghi più remoti dell'Irlanda, le uniformi di Garda indossate dal cast sono quelle più recenti, e non erano neppure ancora disponibili per i veri poliziotti in servizio durante la produzione del film. La musica che McDonagh aveva in mente doveva essere stilizzata tanto quanto il design del film, per questo ha scelto la musica di una band indie di Tucson, Arizona. “Ho scelto i Calexico perché non volevo la classica musica Irlandese, volevo della musica in stile Ennio Morricone. Mentre ascoltavo i loro album ogni tanto c'era una canzone o un brano strumentale che secondo me erano molto cinematografici. Come avrei potuto ottenere i diritti? Mi dicevo, no, non accetteranno. Ma poi glielo ho chiesto e loro hanno voluto leggere la sceneggiatura. Mi hanno detto che gli piaceva molto e io gli ho chiesto di ‘fare’ qualcosa in stile Morricone per il film, e loro hanno accettato”.

LE LOCATION E GLI ELEMENTI

“Avevamo le idee piuttosto chiare riguardo alle location” - afferma Ed Guiney - “perché John aveva descritto un luogo che conosce incredibilmente bene, era già tutto nella sceneggiatura”. I paesaggi erano molto familiari a McDonagh, i cui genitori si trasferirono da Londra a Galway, dove lui stesso torna diverse volte all'anno. “Le ambientazioni erano già nella mia mente mentre scrivevo la sceneggiatura”, ammette. “Talvolta sai quello che vuoi solo in maniera approssimativa, altre volte hai un'idea ben precisa e conosci alla perfezione il posto”.

Nonostante uno dei periodi più umidi che si siano mai registrati recentemente, la produzione è riuscita a completare le riprese per tempo. “A quanto pare, abbiamo avuto le peggiori condizioni climatiche degli ultimi trecento anni, ma quasi ogni volta che dovevamo girare in esterni smetteva di piovere. Mentre quando diluviata giravamo in interni. Ce la siamo cavata bene. Brendan diceva che avevamo venduto l'anima al diavolo!” - scherza McDonagh - “In effetti, abbiamo perso una notte di riprese a causa della pioggia al porto di Wicklow, ma le autorità locali sono riuscite a garantirci la location un altro giorno”.

Mark Strong, che interpreta il cattivo Clive Cornell, racconta quando ha dovuto interpretare una scena particolarmente difficoltosa, in condizioni atmosferiche ancor più difficoltose: “Non siamo riusciti a finirla. Eravamo in esterni, nel bel mezzo del nulla, non avevo mai visto la pioggia arrivare orizzontalmente prima di allora! Uscivo dalla macchina ed ero zuppo all'istante, ma poi, solo dopo,

UN POLIZIOTTO DA HAPPY HOUR

mi sono reso conto che ho fatto quella scena come se quella immensa tempesta Atlantica non mi si stesse abbattendo sulla testa e sulla faccia. Era inutilizzabile. ‘Ma Cornell Non si accorge che sta piovendo?’, commentava la troupe. Il regista alla fine ha dovuto ammettere la sconfitta: “Abbiamo perso l’ultima ora di quel giorno a causa della pioggia, quindi quella scena, alla fine, è stata girata in due location ai lati opposti del paese: a Connemara e a Wicklow”.

“La sequenza del molo non è stata girata nella location specifica indicata nella sceneggiatura” - rivela Guiney - “Essa coinvolgeva un gran numero di addetti ai lavori: elettricisti, effetti speciali, equipaggiamenti, stunt, ecc. Girarla a Spiddal avrebbe potuto essere logisticamente molto impegnativo e probabilmente avrebbe compromesso quella che era la visione di John per quella scena”. Perciò per girarla, la produzione si è trasferita a Wicklow, ma come ricorda Guiney, non c’era modo di sfuggire alle condizioni atmosferiche: “Su quel molo è andata davvero male. Effettivamente, quella notte è stata terribile, ma credo che la scena alla fine funzioni incredibilmente bene: è un gran finale per il film e soddisfa tutte quelle che erano le nostre ambizioni”.

I PERSONAGGI

Brendan Gleeson parla del Sergente Gerry Boyle

E’ l’ultimo degli indipendenti, secondo quanto lui stesso afferma. Ha visto quasi tutto della vita, anche se non gli sono successe grandi cose ed ha avuto anche parecchio tempo per pensarci su. E’ abbastanza erudito e istruito, ascolta musica e guarda i film, ma non lo si direbbe conversando con lui perché lo tiene per sé.

E’ un gentiluomo caparbio ma anche molto cinico, c’è un idealista nascosto da qualche parte dentro di lui. Tra i suoi difetti maggiori c’è il fatto che è piuttosto chiuso, individualista e fa uso di sostanze illegali solo per provarle.

E’ piuttosto rigoroso riguardo all’integrità. E’ ferocemente onesto e questo non gli permette di frequentare la gente che invece non lo è. Ma allo stesso tempo, non è un accanito sostenitore della legge, specialmente quando questa gli appare assurda o non è nell’interesse delle persone. Non ha tempo per le persone, il che è uno svantaggio per un guardiano della pace. O forse no?

Don Cheadle parla dell’Agente dell’FBI Wendell Everett

E’ un uomo a cui sono molto affezionato. Proviene da un background privilegiato. Ha frequentato delle ottime scuole. Credo nutra ancora un interesse per la giustizia ed è bravo nel suo lavoro. Ha vissuto in diversi posti del Sud sebbene sia originario di Kenosha, nel Wisconsin, ed è una specie di nomade.

E’ arrivato in questo luogo di cui sa molto poco e del quale non gli interessa sapere granché, se non risolvere il caso di questi trafficanti di droga. E’ un tipo interessante, ha buon cuore ed è divertente. Ha delle manie davvero divertenti, ad esempio si sente una vittima, il che lo rende una persona molto divertente da stuzzicare.

UN POLIZIOTTO DA HAPPY HOUR

L'unicità del paesaggio dell'ovest dell'Irlanda è perfetta per questo personaggio. Questa località può essere inospitale ed è molto diversa da ciò a cui Everett è abituato, perciò funziona alla perfezione rispetto a quella che è la dinamica del personaggio e rispetto al modo in cui egli interagisce con tutti gli altri personaggi del film.

E' sicuro nel suo lavoro, ma è insicuro riguardo a qualsiasi altra cosa. Non gli piace essere preso in giro e non capisce le battute, e il suo punto di forza è nella lealtà che dimostra nei confronti del suo lavoro.

Mark Strong parla di Clive Cornell

E' un criminale annoiato dalla sua attività. Credo sia arrivato ad un punto nella vita in cui sa di essere un criminale di successo, e anche piuttosto malvagio, ma ha deciso che tutti quelli coi quali ha a che fare nella sua vita lavorativa quotidiana lo deludono. Credo sia arrivato a un punto in cui non ne può più della vita criminale. E' deluso dalla polizia, è deluso dagli altri criminali, dai loro misfatti...ha molto denaro, ha tutto quello che vuole ed è entrato in una fase malinconica della sua vita.

E' un criminale di mezza età, ha sperimentato quasi tutto e non ne può più del crimine e delle persone con cui ha a che fare. A un certo punto dice che sta cercando una 'relazione significativa', ma non sarà una cosa facile per lui perché è un gran bastardo, però è anche una persona annoiata dalla vita. Ha perso interesse. Non gli importa cosa pensi di lui la gente, dice quello che pensa, perciò è difficile stargli vicino.

Liam Cunningham parla di Francis Sheehy-Skeffington

Mi piace pensare che sia una persona piuttosto incompresa. E' un uomo che ha cercato di farsi strada nel mondo. Ha iniziato dal basso, cerca di istruirsi da solo e integra la sua istruzione con i soldi che gli derivano dalla sua attività (importa medicinali per il valore di mezzo miliardo di dollari). Suppongo che ritenga di avere un certo onore. E' un buon organizzatore, si veste alla moda, si considera un businessman e legge molti libri di filosofia. E' molto erudito.

David Wilmot parla di Liam O'Leary

Apparentemente è un sociopatico, credo che il suo cervello sia stato distrutto dal Lito, perché non riesce a ricordare le cose. E' il pazzo che mandano a fare il lavoro sporco. Non ha una morale perciò non gli importa di uccidere le persone. E' completamente folle....

UN POLIZIOTTO DA HAPPY HOUR

Rory Keenan parla di Aidan McBride

Aidan McBride è un poliziotto che è stato trasferito da Dublino in questa località sperduta di Connemara. E' giovane e impressionabile, ha già prestato servizio per alcuni anni, ma funge ancora da aiutante di Boyle. E' un ragazzo simpatico ed onesto, ma tenta un po' troppo di fare una buona impressione, e questa cosa lo espone troppo agli occhi di Boyle.

Fionnula Flanagan parla di Eileen Boyle

E' una donna molto malata, è in punto di morte: ha il cancro. Ha un rapporto molto interessante con il figlio. Ha un grande interesse nei confronti dei peni degli uomini di colore. In realtà le interessano tutti i peni...perché fare delle discriminazioni?

Le interessano anche molto le droghe e il libri. Legge molto, le piace la filosofia ed è estremamente eloquente. E' una donna appassionata, che ha vissuto una vita piena.

Katarina Cas parla di Gabriela McBride

E' una ragazza croata di trent'anni che si è sposata per ottenere il permesso di soggiorno, ma il problema è che lui ora è scomparso, perciò lei si ritrova tutta sola a Galway, bellissima e piovosa località di campagna. E' una ragazza di buon cuore, è un po' ingenua e anche timida. Probabilmente non si trova ancora a suo agio in Irlanda a causa della lingua. Credo sia una brava persona oltre che una tipa tosta. Lavora come direttrice presso il G Hotel, perciò sa quel che vuole, ma non credo che la sua vita amorosa sia felice. Lei e Boyle hanno una certa intesa perché lui è un tipo schietto, non gli importa cosa è appropriato e cosa non lo è, nel suo cuore è onesto.

UN POLIZIOTTO DA HAPPY HOUR

BIOGRAFIE

IL CAST

BRENDAN GLEESON (Sergente Gerry Boyle) è un ex-insegnante originario di Dublino; ha lasciato la professione per seguire la carriera che ha sempre amato: quella di attore. Inizia a lavorare presso la compagnia teatrale Irlandese Passion Machine. Ha ottenuto il suo primo ruolo da protagonista in “I Dilettanti”, al quale ha fatto seguito una performance molto acclamata in “The General” di John Boorman, che gli ha valso il premio come Migliore Attore ai Boston Society of Film Critics Awards, agli ALFS del 1998 e agli Irish Film & Television Awards del 1999.

L'ascesa di Gleeson è iniziata dopo essere apparso in “Il Campo”, di Jim Sheridan, al quale hanno fatto seguito una serie di piccoli ruoli in film come “Cuori Ribelli” e “E' Vietato Portare Cavalli in Città”.

Ha catturato l'attenzione di Hollywood apparendo nei panni di un Hamish nel film “Braveheart-Cuore Impavido”, con Mel Gibson.

Tra gli altri film in cui ha lavorato vale la pena citare “Mission: Impossible 2” di John Woo, “A.I. Intelligenza Artificiale” di Steven Spielberg, “Il Sarto di Panama” e “In My Country” di John Boorman, “28 Giorni Dopo” di Danny Boyle, e “Gangs of New York” di Martin Scorsese.

Nel corso degli ultimi anni Gleeson è diventato un nome molto noto, essendo apparso in una lunga serie di film di successo. Tra i film di cui è stato interprete ricordiamo “The Village” di M. Night Shyamalan (nel ruolo di August Nicholson), “Ritorno a Cold Mountain” per la regia di Anthony Minghella, “Le Crociate” di Ridley Scott, “Breakfast on Pluto” di Neil Jordan, “Troy” di Wolfgang Petersen, “Black Irish” di Brad Gann, “Studs” di Paul Mercier, “Harry Potter e Il Calice di Fuoco” di Mike Newell, “Harry Potter e L'Ordine della Fenice” di David Yates, “The Tiger's Tail” di John Boorman e “Beowulf” di Robert Zemeckis.

Inoltre, nel 2009 l'attore è apparso in “In Bruges -La Coscienza dell'Assassino”, diretto da Martin McDonagh e interpretato da Colin Farrell e Ralph Fiennes. Per il suo ruolo in questo film Gleeson ha ricevuto le candidature ai Golden Globe e ai BAFTA.

Più recentemente lo abbiamo visto in “Perrier's Bounty”, di Ian Fitzgibbon, (Parallel Films) e “Green Zone”, di Paul Greengrass, con Matt Damon. Quest'anno lo abbiamo visto nuovamente nel ruolo del Professor 'Mad-Eye' Moody nel settimo episodio della serie di Harry Potter, “Harry Potter e I Doni della Morte: Parte 1” e, recentemente, ha vinto un Emmy nella categoria Miglior Attore di una Miniserie o Film per il ruolo di Winston Churchill in “Into The Storm-La Guerra di Churchill” (HBO), di Thaddeus O'Sullivan. Il film in totale ha collezionato quattordici nomination agli Emmy.

DON CHEADLE (Wendell Everett) ha regalato delle emozionanti performance sia a teatro che sul grande schermo, sin da quando è stato nominato Miglior Attore non Protagonista dalla Los Angeles Film Critics per il suo ruolo di esordio, al fianco di Denzel Washington, in “Il Diavolo in Blu”. Successivamente lo abbiamo visto in: “Traitor-Sospetto Tradimento”, un thriller internazionale che lui stesso ha prodotto, interpretato da Guy Pearce; “Talk To Me”, di Kasi Lemmons, con Chiwetel Ejiofor; il film vincitore di un Oscar “Crash-Contatto Fisico”, anch'esso da lui prodotto; “Hotel Rwanda”, per la cui performance Cheadle ha ottenuto le nomination come Migliore Attore agli

UN POLIZIOTTO DA HAPPY HOUR

Oscar, ai Golden Globe, ai Broadcast Film Critics e agli Screen Actors Guild; “Ocean’s Eleven”, “Ocean’s Twelve” e “Ocean’s Thirteen”, di Steven Soderbergh, con Brad Pitt e George Clooney; “Reign Over Me” di Mike Binder, con Adam Sandler; il film vincitore di un Oscar “Traffic” e “Out of Sight”, con George Clooney e Jennifer Lopez, entrambi diretti da Soderbergh; l’acclamato “Boogie Nights” diretto da Paul Thomas Anderson e interpretato da Julianne Moore e Mark Wahlberg; “Bulworth-Il Senatore”, diretto e interpretato da Warren Beatty; “Codice:Swordfish”, con John Travolta ed Halle Berry; “Mission To Mars” con Tim Robbins e Gary Sinise; “Rosewood”, di John Singleton, per il quale Cheadle ha ricevuto una nomination agli NAACP Image Award; “Family Man” diretto da Brett Ratner e interpretato da Nicolas Cage; e le pellicole indipendenti “Manic” e “Things Behind The Sun”.

Cheadle, recentemente, è stato premiato in occasione del CineVegas Film Festival e del Los Angeles Film Festival ed ha ricevuto il premio ShoWest’s Male Star of the Year. Ha ottenuto diversi riconoscimenti anche per il lavoro svolto in ambito televisivo, come nel caso della sua straordinaria performance nel ruolo di Sammy Davis Jr. in “The Rat Pack”, della HBO, per la quale ha ottenuto una nomination ai Golden Globe e agli Emmy. In quello stesso anno, ha ricevuto anche un’altra nomination agli Emmy per “A Lesson Before Dying” della HBO - tratto dall’omonimo romanzo best seller acclamato dalla critica - interpretato da Cicely Tyson e Mekhi Phifer. Inoltre è apparso in “Rebound: The Legend of Earl ‘The Goat’ Manigault” (HBO), di Eriq La Salle.

Sempre in ambito televisivo, per due anni è stato tra gli interpreti dell’acclamata serie di David E. Kelle, “Picket Fences”; inoltre, lo abbiamo visto in “ER” (per il quale ha ottenuto l’ennesima candidatura agli Emmy) e in “The Golden Palace”. Successivamente, è apparso in “Fail Safe” della CBS, con George Clooney, James Cromwell, Brian Dennehy, Richard Dreyfuss e Harvey Keitel.

Cheadle è nato a Kansas City, nel Missouri, si è laureato in Belle Arti presso il prestigioso California Institute of the Arts. Incoraggiato dai suoi amici del college ha partecipato ad una serie di audizioni, ottenendo un ruolo nella serie di successo “Saranno Famosi”, a cui hanno fatto seguito alcuni ruoli in film come “Colors-Colori di Guerra” di Dennis Hopper e “Hamburger Hill:Collina 937” di John Irvin.

E’ un musicista di talento, suona il sassofono, compone e canta, ed è anche un attore teatrale di successo, oltre che regista. Nel 2004 è stato candidato ai Grammy Award nella categoria Best Spoken Word Album per la narrazione del romanzo di Walter Mosley, *Fear Itself*. Tra le sue apparizioni cinematografiche più recenti, lo ricordiamo nel thriller “Brooklyn’s Finest” di Antoine Fuqua e “Iron Man 2” dei Marvel Studios. Attualmente si sta occupando di sviluppare un film basato sulla vita della leggenda del jazz, Miles Davis.

LIAM CUNNINGHAM (Francis Sheehy) è nato a Dublino, lavorava come elettricista quando vide la pubblicità di una scuola di recitazione e decise di fare un tentativo. Il suo primo ruolo cinematografico è stato nei panni di un poliziotto nel film di Mike Newell “E’ Vietato Portare Cavalli in Città”. Da allora ha lavorato in molti film e produzioni teatrali su entrambe le coste dell’Atlantico.

Tra i film di cui è stato interprete ricordiamo “La Piccola Principessa” di Alfonso Cuarón, “Il Primo Cavaliere” di Jerry Zucker, “Jude” di Michael Winterbottom, “Dog Soldiers” di Neil Marshall, “Breakfast on Pluto” di Neil Jordan e “Harry Brown” di Daniel Barber. E’ stato il protagonista del primo cortometraggio di John Michael McDonagh, “The Second Death”, del 2000.

UN POLIZIOTTO DA HAPPY HOUR

Cunningham ha ricevuto sei candidature agli Irish Film and Television Awards, vincendo due volte per “Il Vento che Accarezza l’Erba” di Ken Loach e “Hunger” di Steve McQueen, ed è stato nominato uno dei cinque migliori attori irlandesi del Millennio in un sondaggio effettuato dall’Ireland Film and Television Network.

Tra i suoi film più recenti, ricordiamo “Centurion” di Neil Marshall, “Scontro tra Titani” di Louis Leterrier e “The Whistleblower” di Larysa Kondracki, con Rachel Weisz che interpreta una poliziotta americana nella Bosnia del dopo-guerra.

DAVID WILMOT (Liam O’Leary) è un pluripremiato attore irlandese.

In ambito teatrale è stato interprete a Broadway di “The Lieutenant of Inishmore”, dove la sua performance gli ha valso la nomination ai Tony Awards.

In ambito televisivo è stato candidato come Migliore Attore agli Irish Film and Television Awards per il ruolo nella serie “The Clinic”.

Sul grande schermo lo abbiamo visto in “The Field-Il Campo” di Jim Sheridan, “Michael Collins” di Neil Jordan, “L’Ombra del Diavolo” di Alan J. Pakula, “I Dilettanti-Criminali Disorganizzati” di Paddy Breathnach, “La Bottega degli Orrori di Sweeney Todd” di John Schlesinger, “The General” di John Boorman, “Laws of Attraction-Matrimonio In Appello” di Peter Howitt e, più recentemente, “All Good Children” di Alicia Duffy.

E’ stato candidato come Migliore Attore non Protagonista e come Miglior Nuovo Talento agli Irish Film & Television Awards del 2003 per la sua performance in “Intermission” di John Crowley.

RORY KEENAN (Aidan McBride) si è laureato in Recitazione e Teatro presso il Trinity College di Dublino ed ha frequentato sia la Coffee School of Drama che il Young People’s Theatre Group.

Ha lavorato attivamente in ambito teatrale, apparendo al Dublin’s Gate e all’Abbey Theatre, oltre che nel West End di Londra. Nel 2007 ha vinto l’Irish Times Theatre Award come Migliore Attore non Protagonista per la sua performance in Last Days of the Celtic Tiger di Paul Howard. In ambito televisivo è apparso nelle popolari serie “The Clinic”, “On Home Ground” (RTE), “Showbands” (RTE), “Pride and Joy” (RTE) e “Aristocrats” della BBC.

Sul grande schermo lo abbiamo visto nel fantasy adventure “Il Regno del Fuoco” di Rob Bowman, in “Intermission” di John Crowley, nella commedia romantica “Ella Enchanted-Il Magico Mondo di Ella”, con Anne Hathaway e, più recentemente, in “Zonad” (Element Films) di John Carney e “One Hundred Mornings” di Conor Horgan.

MARK STRONG (Clive Cornell) ha studiato inglese e teatro presso la London University, e poi recitazione alla Bristol Old Vic Theatre School.

Oggi può vantare una pluripremiata carriera in ambito cinematografico, teatrale, televisivo e radiofonico. Ha lavorato con registi di grande fama come Danny Boyle, Ridley Scott, Guy Ritchie, Peter Weir, Kevin Macdonald e Roman Polanski, solo per citarne alcuni.

UN POLIZIOTTO DA HAPPY HOUR

Ha oltre trenta film all'attivo, tra quelli più recenti vale la pena citare "Nessuna Verità" di Ridley Scott (per il quale ha ricevuto la candidatura come Miglior Attore non Protagonista ai London Critics' Circle Film Awards), "Robin Hood" di Ridley Scott, "Stardust" e "Kick Ass" di Matthew Vaughn, "Endgame" di Pete Travis, "The Young Victoria" di Jean Marc Vallee, "RocknRolla" e "Sherlock Holmes" di Guy Ritchie, "The Way Back" di Peter Weir e "The Eagle" di Kevin Macdonald.

Tra i suoi progetti futuri ricordiamo "John Carter" di Andrew Stanton. In ambito televisivo è apparso in "The Long Firm", per il quale è stato nominato come Miglior Attore ai BAFTA ed ha vinto il premio in quella stessa categoria anche ai Broadcasting Press Guild Awards, "Henry VII", "Prime Suspect", "Emma", "Anna Karenina" e il pluripremiato "Our Friends in the North".

A teatro ha lavorato presso la Royal Shakespeare Company, il National Theatre e la Donmar Warehouse, dove la sua performance in "Zio Vanya" gli ha valso una nomination agli Olivier Award come Migliore Attore non Protagonista.

FIONNULA FLANAGAN (Eileen Boyle) è nata a Dublino e si è formata professionalmente presso l'Abbey Theatre; è una stella di Broadway e del teatro mondiale in generale, ed è anche un'attrice di cinema molto prolifica.

E' apparsa in film di Hollywood come "The Others" (con Nicole Kidman) e "I Sublimi Segreti delle Ya-Ya Sister" (con Sandra Bullock, Ellen Burstyn e Maggie Smith). E' un'attrice versatile che è stata anche interprete di film Irlandesi come "Svegliati Ned" e "Una Scelta D'Amore".

Ha recitato al fianco di Felicity Huffman in "Transamerica", vincendo per il suo ruolo l'Irish Film and Television Award (IFTA) come Migliore Attrice non Protagonista, e di recente è apparsa nella pluripremiata miniserie Irlandese "Paddywhackery".

Ha avuto un ruolo ricorrente (quello di Eloise Hawking) nella serie televisiva di grande successo "Lost", della ABC; ha lavorato in tutte e tre le serie di "Brotherhood", la serie televisiva di Showtime, ed ha vinto un Emmy per il suo ruolo nel dramma epico "Rich Man, Poor Man".

Tra i film più recenti di cui è stata interprete vale la pena citare "Slipstream Dream-Nella Mente Oscura di H" con Anthony Hopkins e "Yes Man" con Jim Carrey, col quale di recente ha doppiato il film di animazione "A Christmas Carol". Inoltre, sempre di recente, ha recitato accanto a Ricky Gervais e Jason Bateman in "Il Primo dei Bugiardi"; presto la vedremo in "The Irishman" assieme a Val Kilmer.

DOMINIQUE McELLIGOTT (Aoife) ha studiato presso la Ann Kavanagh School of Acting. Di recente Duncan Jones, il Regista dell'acclamata pellicola "Moon", l'ha elogiata per la sua performance in questo film.

Ha fatto il suo debutto cinematografico nel 2008, nell'horror "Dark Floors", a cui ha fatto seguito "Satellites and Meteorites".

Di recente ha girato "Una Proposta Per Dire Sì", una commedia romantica diretta da Anand Tucker e interpretata da Amy Adams.

UN POLIZIOTTO DA HAPPY HOUR

In ambito televisivo è apparsa nelle serie irlandesi “On Home Ground” e “Raw”, oltre che in “The Philanthropist”, con James Purefoy e Neve Campbell.

SARAH GREENE (Sinead) è originaria di Cork e si è diplomata in recitazione presso la Gaiety School of Acting nel 2006. E' apparsa in alcune acclamate produzioni teatrali presso l'Abbey Theatre e, più recentemente, nella pluripremiata produzione dell'Edinburgh Festival Fringe di “Little Gem”.

Ha lavorato attivamente in ambito televisivo, e l'abbiamo vista nei film per il grande schermo “Eden”, di Declan Recks, che è stato proiettato al Tribeca Festival, e “Love and Savagery”, di John M. Smith, le cui riprese sono state effettuate in Irlanda e nel Newfoundland.

KATARINA CAS (Gabriela) ha lavorato nell'ambito dell'industria dell'intrattenimento Slovena sin da quando era piccola, recitando e aparendo in alcuni commercial, lavorando come modella e come presentatrice di giochi televisivi e programmi musicali, tra cui l'Eurovision Song Contest.

Si è diplomata in marketing cinematografico presso l'Università di Ljubljana e tra i commercial di cui è stata protagonista figurano quelli per marche come Fiat e Max Factor, mentre come modella è apparsa sulle copertine di Elle, Cosmopolitan e Maxim.

Ha recitato sia in ambito teatrale che televisivo ed ha lavorato come assistente regista in ambito cinematografico. Prima di unirsi al cast, è apparsa nei film Sloveni “V petek zvečer” e “Reality”.

PAT SHORTT (Hennessy) è uno dei più amati comici irlandesi. Subito dopo aver lasciato la scuola d'arte ha fondato assieme a Jon Kenny il gruppo degli D'Unbelievables, è andato in tour in giro per il mondo ed ha girato alcuni video musicali di successo.

Oltre ad essere un comico di successo è anche un bravo musicista, oltre che un volto familiare della televisione irlandese, essendo apparso in un vasto numero di popolari show.

Tra i film di cui è stato interprete ricordiamo “Angela Mooney”, con Mia Farrow, “This Is My Father” di Paul Quinn, con Brendan Gleeson, “Con La Testa Tra Le Stelle” con Ian Hart, Niamh Cusack e Sean McGinley e “Man About Dog”, scritto da Pearse Eliot.

Di recente è apparso in “Strength & Honour”, con Michael Madsen e Vinnie Jones e ha recitato nel ruolo di Josie nel pluripremiato “Garage” di Lenny Abrahamson.

DARREN HEALY (Moody) ha fatto il suo debutto cinematografico in “The General” di John Boorman, al quale ha fatto seguito un ruolo in “Crush Proof-A Prova D'Urto”.

Successivamente è apparso in “Disco Pigs” di Kirsten Sheridan, “Bloody Sunday” e “Dead Bodies” di Paul Greengrass, “Layer Cake” di Matthew Vaughn, “Once” di John Carney e nel pluripremiato cortometraggio dal titolo “Frankie”.

UN POLIZIOTTO DA HAPPY HOUR

In televisione è stato interprete di alcuni ruoli ricorrenti in “On Home Ground”, “Love Is The Drug” e “The Clinic”.

La sua apparizione cinematografica più recente è stata, nel ruolo del protagonista, in “Savage”, di Brendan Muldowney.

UN POLIZIOTTO DA HAPPY HOUR

IL TEAM DI PRODUZIONE

JOHN MICHAEL McDONAGH (Sceneggiatore\Regista) è nato e cresciuto a Elephant & Castle, a South London, da genitori irlandesi. Sua madre e suo padre sono rispettivamente originari di County Sligo e di County Galway, dove è ambientato il film.

John e suo fratello minore, lo sceneggiatore\commediografo\regista Martin McDonagh hanno studiato in Inghilterra, ma tornavano frequentemente in Irlanda per andare a trovare i loro genitori.

Ha lasciato il Collegio Salesiano di Battersea all'età di 16 anni. Nel 2000, ha scritto, prodotto e diretto il suo primo film, il cortometraggio di 11 minuti dal titolo "The Second Death", interpretato da Liam Cunningham, oltre che da Gary Lydon e David Wilmot (gli stessi interpreti di Un Poliziotto da Guinness).

Tre anni dopo, la sua sceneggiatura del film di Gregor Jordan, dal titolo "Ned Kelly", con Heath Ledger nel ruolo del leggendario fuorilegge australiano, Orlando Bloom, Geoffrey Rush e Naomi Watts, gli ha valso le nomination conferite dall'Australian Film Institute e dal Film Critics' Circle of Australia.

CHRIS CLARK (Produttore) si è unito alla Working Title Films nel 1996 in veste di story editor. Successivamente è stato promosso alla carica di Senior Development Executive ed ha lavorato su tutti i film sviluppati al di fuori del Regno Unito, tra cui "Elizabeth", "Notting Hill", "Il Diario di Bridget Jones", "About A Boy-Un Ragazzo" e "Orgoglio e Pregiudizio".

E' stato il Produttore del film di successo "Johnny English", con Rowan Atkinson. Nel gennaio del 2005, Chris si è trasferito nell'ufficio di Los Angeles dove ha ricoperto la carica di 'Senior Vice President, Development' e nel corso della sua permanenza si è occupato di una lunga serie di progetti.

Nel 2007 Chris ha creato la RedRum Films a Los Angeles, ed è tuttora socio della Reprisal Films con base a Londra. Di recente ha prodotto "And Soon The Darkness" (per Studio Canal/Abandon) ed è stato il Produttore Esecutivo di "Patagonia" (di Marc Evans).

Attualmente si sta occupando di produrre "Johnny English- La Rinascita" (per Universal/Working Title, con Rowan Atkinson). Tra i suoi progetti più imminenti ci sono "A Spy By Nature" (scritto da John Hodge), "Kipper" (il seguito di "Un Poliziotto da Guinness") e "The Rip" (per Working Title/Universal).

FLORA FERNANDEZ-MARENGO (Produttore) è nata a Buenos Aires e attualmente vive a Londra. Ha lavorato assieme allo sceneggiatore\regista John Michael McDonagh e al Produttore Chris Clark, nel primo progetto prodotto da Reprisal Films, il cortometraggio dal titolo "The Second Death".

Il suo secondo film come Produttore è stato "The Betrayal – Nerakhoon", la commovente storia di una famiglia Laotiana costretta ad emigrare negli Stati Uniti, che nel 2009 gli ha valso la candidatura agli Academy Award per il Miglior Documentario. A questo ha fatto seguito un

UN POLIZIOTTO DA HAPPY HOUR

secondo cortometraggio, dal titolo “The Stars Don’t Twinkle In Outer Space” e di recente ha prodotto due lungometraggi, entrambi girati in location dell’Argentina.

Il primo è stato “Patagonia”, diretto da Marc Evans e interpretato da Matthew Rhys e dalla cantante pop Duffy. “Patagonia” è un road movie in cui si combinano due storie parallele che evidenziano il curioso legame storico tra il Galles e una remota regione Argentina.

Il secondo, “And Soon The Darkness”, di Marcos Efron, è la storia di due giovani ragazze Americane che girano l’Argentina in bicicletta, ed è una rivisitazione della sceneggiatura di Brian Clemens e Terry Nation del disturbante thriller diretto da Robert Fuest.

ED GUINEY (Produttore) e **ANDREW LOWE** (Produttore) dirigono la società di produzione cinematografica e televisiva **Element Pictures** che ha uffici a Dublino e Londra.

La società gestisce anche la società di distribuzione cinematografica irlandese, **Element Pictures Distribution**. Element ha da poco co-prodotto il nuovo film di Paolo Sorrentino “This Must Be the Place”, con Sean Penn e Frances McDormand.

Tra gli altri film prodotti di recente dalla società ricordiamo “All Good Children”, il primo film di Alicia Duffy, che è stato selezionato per la Quinzaine des Realisateurs al Festival di Cannes del 2010, e “Essential Killing”, di Jerzy Skolimowski, vincitore del Premio Speciale della Giuria e della Coppa Volpi come Migliore Attore al Festival di Venezia del 2010 e selezionato nella sezione Masters, al Festival di Toronto del 2010.

Tra gli altri film prodotti vale la pena citare anche “Zonad” il nuovo film di John Carney; “Cracks” il primo film del Regista Jordan Scott, interpretato da Eva Green e co-prodotto assieme a Scott Free, presentato in anteprima mondiale al Festival del Cinema di Toronto del 2009; “Five Minutes of Heaven”, di Oliver Hirschbiegel, con Liam Neeson e Jimmy Nesbitt, che è stato presentato in anteprima al Sundance Film Festival del 2009, dove ha vinto il premio per la Migliore Regia e la Migliore Sceneggiatura; “Garage” (Lenny Abrahamson) vincitore del premio CICA Art; “Death of a President-Morte di un Presidente” (Gabriel Range) che ha vinto l’International Critics Fipresci Prize al Festival del Cinema di Toronto e l’International Emmy nel 2007; “Il Vento che Accarezza l’Erba”, di Ken Loach, vincitore della Palma d’Oro a Cannes (il film indipendente di maggior successo mai realizzato in Irlanda); “Adam & Paul” (Lenny Abrahamson), che è stato presentato in anteprima al Festival del Cinema di Berlino; “Omagh” (Pete Travis), vincitore nel 2004 del BAFTA nella categoria Best Single Film, del Discovery Award al Festival del Cinema di Toronto dello stesso anno e del premio per il Miglior Film Europeo al San Sebastian Film Festival, sempre del 2004; e “Magdalene” (Peter Mullan) che ha riscosso un grande successo di critica, vincendo anche il Leone D’Oro a Venezia nel 2002, il Discovery Award al Festival di Toronto del 2002 e il Premio del Pubblico al Festival del Cinema di Ljubljana del 2002.

La società è anche uno dei maggiori produttori di film per la televisione dell’Irlanda, (per RTÉ, il canale nazionale) ed è un attivo co-Produttore di film per la televisione Britannica, tra cui “The Silence”, “George Gently”, “The Invisibles”, “Murphy’s Law” e “Rough Diamond” per la BBC, “The Take” per Sky e “Single Handed”, “Rock Rivals” e “Old Curiosity Shop” per ITV.

UN POLIZIOTTO DA HAPPY HOUR

Element Pictures Distribution è una società di distribuzione cinematografica, attiva soprattutto nel mercato irlandese, si occupa di gestire tutti i titoli di Optimum Releasing (Studio Canal) in Irlanda, oltre che di acquistare ogni anno circa mezza dozzina di titoli per la distribuzione.

Tra i titoli più recenti distribuiti da Element Pictures Distribution in Irlanda, vale la pena citare: “His & Hers”, “Zonad”, “The Yellow Bittern”, “Waveriders”, “Kisses” e “Garage”.

Tra i progetti in uscita nel 2011 ci sono, oltre a “Un Poliziotto da Guinness”, “Essential Killing” e “This Must Be the Place”.

Prima di fondare la **Element Pictures**, **Ed Guiney** si occupava di dirigere la Temple Films, dove ha prodotto “Disco Pigs”, “Guiltrip” e le serie TV “Bachelors Walk” e “Pure Mule”. Ed ha prodotto tutti i progetti della Element ed ha operato in veste di Produttore Esecutivo nella maggior parte delle co-produzioni della società. E’ membro del BAFTA.

Andrew Lowe è un commercialista. E’ stato Head of Business Affairs presso l’Irish Film Board prima di creare la **Element Pictures**. Ha operato in veste di Produttore Esecutivo/Produttore della maggior parte delle produzioni/co-produzioni della Element. Andrew è Presidente dell’Audiovisual Federation della IBEC, oltre che del comitato di relazioni industriali di Screen Producers Ireland; è membro del consiglio del Dublin Fringe Festival e di ORBIS Ireland.

LARRY SMITH (Direttore della Fotografia) ha lavorato assieme a Stanley Kubrick per quasi 25 anni, inizialmente, come capo elettricista in “Barry Lyndon” e, successivamente, come elettricista in “Shining” e come direttore della fotografia in “Eyes Wide Shut”.

In ambito televisivo ha lavorato in “Cold Feet”, “Love in a Cold Climate”, “Prime Suspect 6”, “Elizabeth I” e “Marple: Nemesis”.

Tra i film di cui si è occupato, ci sono il thriller internazionale “The Piano Player”, con Christophe Lambert e Dennis Hopper, “Fear X”, con John Turturro e Deborah Kara Unger, e il pluripremiato “Bronson”, con Tom Hardy, entrambi diretti da Nicolas Winding Refn, “Red Dust”, diretto da Tom Hooper e interpretato da Jamie Bartlett, Hilary Swank e Chewetel Ejiofor e, più recentemente, il mystery “The Blue Mansion”.

JOHN PAUL KELLY (Scenografo) si è trasferito dall’Irlanda a Londra per studiare Architettura. Successivamente ha conseguito un dottorato in Design per il Cinema e la Televisione presso il Royal College of Art.

Il suo primo film è stato il pluripremiato “Under the Skin-A Fior di Pelle” (1997), di Carine Adler, con Samantha Morton, al quale, nello stesso anno, ha fatto seguito “Ventiquattrosette” di Shane Meadows.

In ambito televisivo ha lavorato in numerose produzioni, tra cui “Shooting the Past” di Stephen Poliakoff e, sempre per la BBC, la serie drammatica “Madam Bovary” di Tim Fywell.

Nel 2002 ha creato le scenografie del pluripremiato film di Paul Greengrass “Bloody Sunday” per Granada TV e, l’anno successivo, le sue scenografie del commovente dramma storico di Poliakoff, dal titolo “The Lost Prince”, gli hanno valso sia un BAFTA che un Primetime Emmy.

UN POLIZIOTTO DA HAPPY HOUR

Tra i film più recenti in cui ha lavorato, ricordiamo “L’Amore Fatale” e “Venus” di Roger Michell, “A Cock And Bull Story” di Michael Winterbottom, “L’Altra Donna del Re” di Justin Chadwick e “Hippie Hippie Shake” di Beeban Kidron.

CHRIS GILL (Montaggio) ha iniziato a lavorare in televisione, dove si è occupato del montaggio di numerose serie TV sia classiche e che moderne. Ha vinto l’RTS Television Award per “Crime and Punishment” di Julian Jarrold (2002). Precedentemente aveva ricevuto la nomination ai BAFTA per la serie drammatica di Robbie Coltrane, dal titolo “Cracker”.

Nel 2001, ha iniziato a lavorare assieme al Regista Danny Boyle nel film per la BBC “Vacuuming Completely Nude in Paradise” e poi in “Strumpet”. Successivamente ha lavorato assieme al regista nei film “Millions”; “Sunshine” e “28 Giorni Dopo”.

Tra gli altri film vale la pena citare anche la versione di Julian Jarrold di “Ritorno a Brideshead”, del quale è stato anche regista della seconda unità, “Daisy Vuole Solo Giocare” di Aisling Walsh, “Heartless” di Philip Ridley, “Il Primo dei Bugiardi” di Ricky Gervais e l’epico “Centurion” di Neil Marshall.

EIMER NÍMHAOLDOMHNAIGH (Costumista) ha studiato presso la Limerick School of Art and Design. Ha ricevuto numerose candidature agli Irish Film and Television Awards, ed è stata candidata al Primetime Emmy per il suo lavoro nella miniserie “David Copperfield”.

Il suo primo film come costumista è stato nel 1992, in “The Visit” di Orla Walsh, successivamente ha lavorato in numerose produzioni televisive, cortometraggi e lungometraggi.

Tra i film in cui ha lavorato ricordiamo anche “Un’Avventura Terribilmente Complicata” di Mike Newell, “Frankie delle Stelle” di Michael Lindsay-Hogg, “Michael Collins” e “Il Garzone del Macellaio” di Neil Jordan e “Ballando a Lughnasa” di Pat O’Connor.

Nel 2002, ha disegnato i costumi del film di Jim Sheridan, dal titolo “In America”, e da allora si è occupata di creare i costumi di produzioni come il pluripremiato film per la televisione “Omagh”, “Breakfast on Pluto” e “Ondine” entrambi di Neil Jordan, “Il Vento che Accarezza l’Erba” di Ken Loach, “Becoming Jane” e “Ritorno a Brideshead” di Julian Jarrold e, recentemente, della commedia romantica di Anand Tucker, dal titolo “Una Proposta per Dire Sì”.

MORNA FERGUSON (Make-Up Artist) ha vinto il premio BAFTA TV nella categoria Miglior Trucco & Acconciature per “My Boy Jack” (2007), e ha ricevuto le nomination agli Irish Film and Television, sia per questo stesso film che per “Middletown” e “Laws of Attraction-Matrimonio In Appello”.

Ha iniziato a lavorare come make-up artist nel 1979, nella serie televisiva “Shelley” e, successivamente, è passata a lavorare in ambito cinematografico nel film di Mike Newell “Into the West”, del 1992.

La sua carriera si è alternata tra la televisione, dove ha lavorato nel film di Stephen Frear “The Snapper”, e il cinema, dove ha lavorato in “Due Sulla Strada”.

UN POLIZIOTTO DA HAPPY HOUR

In ambito televisivo ha lavorato anche in “Bloody Sunday” di Paul Greengrass, “La Primavera Romana della Signora Stone” con Helen Mirren, le serie “Murphy’s Law” e “Inspector George Gently”, e il film per la TV “The Old Curiosity Shop”.

In campo cinematografico ha lavorato in “The Boxer” e “In America” diretti da Jim Sheridan, “Un Perfetto Criminale” di Thaddeus O’Sullivan, “Hidalgo-Oceano Di Fuoco” di Joe Johnston, “Cracks” di Jordan Scott e “Ondine” di Neil Jordan.

ORLA CARROLL (Hair stylist) proprio come Eimer Ni Mhaoldomhnaigh, ha fatto il suo debutto in “The Visit” di Orla Walsh, in veste di hair stylist e make-up artist.

Precedentemente aveva lavorato assieme a Morna Ferguson in “Tre Vedove e un Delitto”, “The American”, “Durango”, “In America”, “La Primavera Romana della Signora Stone”, “The Honeymooners”, “Cracks” e “Ondine”.

Tra gli altri film in cui ha lavorato figurano “Nel Nome del Padre” di Jim Sheridan, “Una Scelta D’Amore” di Terry George, “Evita” di Alan Parker, “The General” e “Il Sarto di Panama” di John Boorman, “Troy” di Wolfgang Petersen, “Il Vento che Accarezza l’Erba” di Ken Loach e “Apocalypto” di Mel Gibson.

JINA JAY (Direttrice del Casting) ha iniziato a lavorare nel cinema nel dipartimento del casting di “Carry On Columbus”. Successivamente ha lavorato nel casting di film come “Braveheart-Cuore Impavido” di Mel Gibson, “Lolita” di Adrian Lyne, “Restoration-Il Peccato e il Castigo” di Michael Hoffman, “Il Sarto Di Panama” di John Boorman, “Il Treno per Darjeeling” di Wes Anderson e “Agora” di Alejandro Amenábar.

Il suo primo film come direttrice del casting è stato “The General” (1998), di John Boorman, e da allora ha lavorato in pellicole come “Plunkett & Maclane” di Jake Scott, “Zona di Guerra” di Tim Roth, “Miss Julie” di Mike Figgì, “Billy Elliot” e “The Reader” di Stephen Daldry, “Gangster No. 1” di Paul McGuigan, “The Others” di Alejandro Amenábar, “Ned Kelly” di Gregor Jordan, “L’Alba dei Morti Dementi” di Edgar Wright, “Harry Potter e Il Prigioniero di Azkaban” di Alfonso Cuarón, “The Pusher” di Matthew Vaughn, “Le Crociate”, “Un’Ottima Annata”, “Nessuna Verità” e “Robin Hood” di Ridley Scott, “Orgoglio e Pregiudizio” e “Espiazione” di Joe Wright, “Munich” e “Le Avventure di Tintin: il Segreto dell’Unicorno” di Steven Spielberg, “L’Ultimo Re Di Scozia” e “The Eagle” di Kevin Macdonald, “In Bruges -La Coscienza dell’Assassino” di Martin McDonagh e “Amabili Resti” di Peter Jackson.

ROBERT FLANAGAN (Mixaggio del Suono) è stato candidato agli Irish Film and Television Award per il Miglior Sonoro, per “Garage” (2007). Da quando ha iniziato a lavorare nell’industria, dieci anni fa, si è occupato di 40 film, tra documentari, cortometraggi e lungometraggi, tra cui “On The Edge” di John Carney, “Disco Pigs” di Kirsten Sheridan, “Garage” di Leonard Abrahamson, “Kisses” di Lance Daly, “Wide Open Spaces” di Tom Hall, e “Circus Fantasticus” di Janez Burger.

UN POLIZIOTTO DA HAPPY HOUR

DONAL O'FARREL (Stunt Co-ordinator) ha lavorato nell'industria cinematografica per oltre 30 anni, è stato stuntman di film come "Excalibur" e "The General" di John Boorman, "Angel" di Neil Jordan, "Cuori Ribeli" di Ron Howard, "Nel Nome del Padre" e "The Boxer" di Jim Sheridan, "Braveheart-Cuore Impavido" di Mel Gibson e "Salvate il Soldato Ryan" di Steven Spielberg.

Il suo primo film in veste di stunt co-ordinator è stato "La Storia di Agnes Browne" di Anjelica Huston, del 1999, da allora ha creato e co-ordinato gli stunt di una lunga lista di pellicole, tra cui "Laws of Attraction-Matrimonio In Appello" di Peter Howitt, "Omagh", vincitore del BAFTA, "The Tiger Tail" di John Boorman, "Becoming Jane" di Julian Jarrold, "P.S. I Love You" di Richard LaGravenese, "Daisy Vuole Solo Giocare" di Aisling Walsh, "Zonad" di John Carney, e "Cracks" di Jordan Scott.

BRENDAN BYRNE (Supervisore degli Effetti Visivi) ha iniziato a lavorare al cinema come assistente di produzione, nel film di Ken Loach "L'Agenda Nascosta", ma la sua carriera nell'ambito degli effetti speciali ha avuto inizio nel 1995, quando ha lavorato come tecnico nel film di Thaddeus Oullivan, "Nothing Personal".

Tra i film in cui ha lavorato vale la pena citare "Michael Collins" di Neil Jordan, "St. Ives" di Harry Hook, "Un Perfetto Criminale" di Thaddeus Oullivan, "Disco Pigs" di Kirsten Sheridan, "Il Vento che Accarezza l'Erba" di Ken Loach e diversi episodi televisivi di "Ballykissangel".

E' stato il supervisore o il co-ordinatore degli effetti speciali di film come "In America" di Jim Sheridan, "The Actors" di Conor McPherson, "King Arthur" di Antoine Fuqua, "The League of Gentlemen Apocalypse" di Steve Bendelack, "True North" di Steve Hudson e "Becoming Jane" di Julian Jarrold.

LIZ GALLACHER (Supervisore delle Musiche) ha iniziato la carriera come ricercatrice musicale e Produttore Associato presso alcune società britanniche.

In seguito, nel 1996 ha creato la Liz Gallacher Music Supervision e, in poco tempo, si è imposta come uno dei supervisori musicali di maggiore esperienza nel panorama dell'industria cinematografica e televisiva odierna.

Il lavoro da lei svolto in progetti come "Full Monty" (vincitore di un Brit Award per la Migliore colonna sonora) e "Resident Evil" (nominazione agli Grammy nella categoria Best Metal Performance) le ha valso elogi da parte di Produttori, registi e stampa.

"24 Hour Party People" è entrato nella rosa dei candidati ai NME Awards del 2003. Tra i film in cui ha lavorato ricordiamo il documentario premiato con l'Oscar "One Day in September", "Guerra Imminente" (vincitore del Golden Globe) e pellicole come "The Pusher", "Calendar Girls" e "Sognando Beckham".

Tra i suoi film più recenti figurano "Il Maledetto United", "Is Anybody There?", "Fishtank" e i documentari vincitori del Sundance del 2009, "We Live In Public" (Gran Premio della Giuria: Documentario Statunitense) e "The Cove" (Premio del Pubblico: Documentario Statunitense).

UN POLIZIOTTO DA HAPPY HOUR

CALEXICO (Musiche) è una rock band di Tucson, Arizona, e il suo nome deriva dalla città di Calexico, in California. I due membri più importanti della band, Joey Burns e John Convertino, hanno iniziato a suonare assieme a Los Angeles nel gruppo dei Giant Sand. Hanno registrato una serie di album con l'etichetta discografica Quarterstick Records, mentre il loro album del 2005, dal titolo "In the Reins", dell'etichetta Iron & Wine, è entrato nella classifica Billboard 200.

Il loro stile musicale è influenzato dai tradizionali suoni della musica mariachi / Tejano e dalla musica del Sudovest degli Stati Uniti, e il loro stile è stato descritto da alcuni come indie rock. Le origini dei Calexico risalgono al 1990, quando Burns, che studiava musica all'Università della California a Irvine, conobbe Convertino, che suonava la batteria assieme a Howe Gelb, nei Giant Sand. Burns si unì a loro.

I Giant Sand si trasferirono a Tucson, in Arizona, nel 1994. John e Joey formarono i Friends of Dean Martin (in seguito i Friends of Dean Martinez). Successivamente la coppia si divise da Bill Elm, il co-fondatore dei Friends of Dean Martinez. La band in seguito ha iniziato a lavorare con Victoria Williams, Barbara Manning e Richard Buckner, e poi ha formato la band dei Calexico. Il loro album più recente è "Carried To Dust" e la loro musica è stata usata nel film tedesco "Lammbock".